



***Lo schema genealogico: razza o cultura?***

Etienne Balibar

Il saggio affronta la relazione tra nazionalismo e razzismo ruotando attorno alle nozioni di *eticità fittizia* e di *schema genealogico*, che insieme rinviano all'idea che la nazione debba trovare un meccanismo, istituzionale e immaginario, per trasferire e riprodurre al livello politico la funzione simbolica che lega il susseguirsi delle generazioni sotto il segno del 'retaggio culturale' e della 'identità ereditaria'. Da un'analisi attenta risulta come tali nozioni siano il *residuo* dell'idea di 'razza' dopo che la sua applicazione alla violenta discriminazione dei soggetti coloniali, o dei discendenti degli schiavi, o dell'alterità etnica, è stata delegittimata. Dunque, si può comprendere come la nozione di razza, qualunque sia la giustificazione biologica adottata, non sia mai stata altro che una costruzione mitologica volta ad autorizzare il pensiero che riproduzione, trasmissione, educazione, memoria, tradizione ecc., avvengano *nei limiti di una comunità* dotata di una identità riconoscibile.

***Assegnazione del colore e lavoro servile***

***Il fenomeno del blackbirding nel contesto australiano***

Gaia Giuliani

Questo contributo esplora le connessioni esistenti tra un particolare sistema di produzione e il corrispondente modello di sfruttamento nel contesto dell'assegnazione del colore – o razzializzazione – delle popolazioni del Pacifico e di una concezione dell'Australia come spazio politico 'bianco'. L'analisi si concentra sul fenomeno del *blackbirding*, quel particolare sistema di reclutamento e sfruttamento della forza lavoro impiegato prevalentemente nelle piantagioni di canna da zucchero del Queensland e delle Isole Fiji che, tra il 1863 e il 1904, coinvolse uomini e donne, adulti e ragazzi delle isole della Melanesia, della Micronesia e, in minor modo, della Polinesia. Il processo di reclutamento comprendeva quasi sempre la coazione e il servaggio, per quanto vi fossero tra i lavoratori reclutati anche coloro che si offrivano volontariamente. Il lavoro a contratto o *indentured labour*, sottoposto a livelli di disciplina, controllo e coercizione molto elevati e senza reali garanzie di salario, condizioni e durata, aveva termini temporali precisi e difficilmente rinnovabili.

***Metamorfosi dell'integrazione. Dalla non-discriminazione al razzismo***

Dino Costantini

Il termine *integrazione* ha cominciato a essere impiegato nel nostro paese con riferimento all'integrazione sociale di gruppi minoritari solo a partire dagli anni sessanta, per sostituire il concetto ormai logoro di *assimilazione*. Prendendo in esame le più recenti normative italiane ed europee l'articolo mostra come le nuove politiche di *civic integration* segnino un ritorno, al di sotto di una terminologia rimasta immutata, alla concettualità assimilazionista. Questo ritorno, in controtendenza rispetto alla progressiva giuridificazione e proceduralizzazione dell'appartenenza messa in moto dall'emergere nel secondo dopoguerra della politica dei diritti umani, sembra spingere le nostre società politiche indietro verso una pericolosa ri-sostanzializzazione del concetto di cittadinanza in un processo che, lungi dall'aprire spazi di convivenza culturalmente plurali, sembra condurre concretamente verso una sempre più spregiudicata e discriminante selezione migratoria funzionale a perpetuare quella sistematica inferiorizzazione economica e simbolica degli immigrati in cui consiste e di cui si nutre il razzismo istituzionale europeo.

La società degli individui, n. 41, anno XIV, 2011/2

## Zusammenfassungen Sinteses Abstracts

---

### ***Assistiti o segregati? I grandi centri per richiedenti asilo in Italia***

Chiara Marchetti

Secondo il Ministero dell'Interno, i Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) sono strutture nelle quali viene inviato e ospitato lo straniero richiedente asilo privo di documenti di riconoscimento o che si è sottratto al controllo di frontiera, per consentire l'identificazione o la definizione della procedura di riconoscimento dello status di rifugiato. I CARA ospitano richiedenti asilo, persone in fuga da guerre e persecuzioni, che hanno spesso il primo confronto con lo Stato italiano a cui chiedono protezione attraverso queste strutture dalle enormi dimensioni, collocate per lo più in zone isolate e lontane dai centri cittadini, all'interno di ex caserme o di aeroporti militari dismessi, per un tempo che supera quasi regolarmente i ventitrentacinque giorni previsti dalla legge. Come si concilia l'esigenza di dare pronta accoglienza a un alto numero di persone con la richiesta di protezione e di accoglienza qualificata dovuta a ogni essere umano e ancor più a potenziali rifugiati con alta incidenza di casi vulnerabili? Qual è il rapporto fra assistenza e segregazione, efficienza e tutela, principi economici e di diritto, sicurezza *dei* rifugiati e sicurezza *dai* rifugiati?

### ***Logiche e forme dell'esclusione. Un percorso storico-concettuale***

Mara Fornari

Razzismo e schiavitù sono fenomeni appartenenti ai processi socioculturali occidentali ed esprimono una logica identitaria esclusiva. Nella società contemporanea sono in fase di graduale riaffermazione ed è da tale constatazione che prende le mosse questo saggio, il cui obiettivo consiste nello sviluppare alcune considerazioni sull'evoluzione storico-filosofica del concetto di razzismo – a partire dalle riflessioni di Joseph Arthur de Gobineau (1816-1882) e Julius Evola (1898-1974) – al fine di mostrare come esso sia alla base di un nuovo tentativo di divisione della società e degli individui, tramite la quale la progressiva emersione di nuove forme di schiavismo tende a essere facilitata.

### ***Linguaggio, un paradigma della comunità a venire. Humboldt nel futuro***

Donatella Di Cesare

In questo saggio viene esaminato il pensiero politico di Humboldt, di solito preso erroneamente per un liberalismo. Il suo congedo dallo Stato segna una riflessione critica che si interroga non sull'origine, bensì sul fine dello Stato, e ha una dimensione manifestamente an-archica. Privo di fondamento, lo Stato è solo un male temporaneo che può essere tollerato se si costruisce la «comunità» che Humboldt delinea sul modello della lingua. Perché è nella reciprocità dei parlanti, delineata soprattutto nello studio *Sul duale*, che si può trovare una via d'uscita alla opposizione tra universale e individuale. Mentre dischiude lo spazio del dialogo, la lingua indica una comunità che è non meccanica, bensì organica.



***Il 'moralismo': una prima ricognizione***

Giacomo Costa

L'articolo propone un'analisi del termine *moralismo*. Tralasciandone l'accezione comune e quella storiografica, la riflessione qui sviluppata si rivolge a una concezione politica del moralismo, perlomeno nella misura in cui la politica si accompagna (o si dovrebbe accompagnare) a una normativa morale. Ma non si tratta di discorso meramente normativo, poiché l'etica e l'etica della politica devono essere in realtà applicate a un sistema non teorico, bensì empirico, alla «realtà sociale strutturata». La situazione politica italiana attuale è appunto il terreno sul quale si esercita la critica proposta nel contributo.

***Com'è possibile un individualismo sociale?***

Rino Genovese

Che cos'è un individualismo sociale? Quali i vincoli che lo rendono possibile? Nel rispondere a queste domande, l'autore problematizza la tradizione trascendentale della filosofia occidentale e la teoria sociologica della differenziazione. Usa inoltre come termini opposti *cultura* e *società* (la prima particolaristica e olistica, la seconda individualistica e universalistica) per giungere infine a definire l'ossimoro «individualismo sociale» come la forma utopico-concreta del socialismo odierno.

An English Translation of the Abstracts is available at [www.unipr.it/arpa/dipilos/testi/individui.htm](http://www.unipr.it/arpa/dipilos/testi/individui.htm) and in *The Philosopher's Index*



## gli Autori di questo numero

### **Etienne Balibar**

è professore emerito di Filosofia morale e politica presso l'Università di Nanterre e DP of Humanities all'Università della California. Suoi numerosissimi volumi, tra cui *Razza, nazione classe* (con I. Wallerstein, 1991)

### **Gaia Giuliani**

si occupa di studi coloniali e postcoloniali nelle Università di Bologna e di Sidney. Tra le sue pubblicazioni, il volume *Beyond curiosity. James Mill e la nascita del governo coloniale britannico in India* (2008)

### **Dino Costantini**

è docente a contratto di Teorie sociologiche all'Università "Ca' Foscari". Tra le sue pubblicazioni recenti: *Multiculturalismo alla francese? Dalla colonizzazione all'immigrazione* (2009)

### **Chiara Marchetti**

è assegnista di ricerca in Sociologia presso l'Università di Milano. Ha pubblicato i volumi *Un mondo di rifugiati* (2006) e *Cittadini possibili: un nuovo approccio all'accoglienza e all'integrazione dei rifugiati* (con M. Ambrosini, 2008)

### **Mara Fornari**

dottore di ricerca in Sociologia e Sistemi politici, collabora con il Dipartimento di Studi politici e sociali dell'Università di Parma su temi inerenti la storia del pensiero politico e la francofonia

### **Donatella Di Cesare**

è ordinario di Filosofia teoretica all'Università "La Sapienza" e insegna Filosofia ebraica presso il Collegio Rabbinico Italiano. Il suo ultimo libro è *Grammatica dei tempi messianici* (2011)

### **Giacomo Costa**

professore ordinario di Economia monetaria presso la Facoltà di Scienze politiche di Pisa, si occupa di teoria economica, teoria dei giochi, rapporti fra economia, diritto, etica e religione. Tra i suoi libri: *La legge di Say e il principio della domanda effettiva* (1980) e *Introduzione alla teoria dei giochi* (con P. Mori, 1994)

### **Rino Genovese**

è un filosofo da tempo impegnato in una rielaborazione della teoria critica di matrice francofortese nella prospettiva di un nuovo socialismo democratico. I suoi libri più recenti: *Convivenze difficili. L'Occidente tra declino e utopia* (2005), *Gli attrezzi del filosofo. Difesa del relativismo e altre incursioni* (2008), *Trattato dei vincoli. Conoscenza, comunicazione, potere* (2009)

#### **NEL PROSSIMO NUMERO**

**REALISMO POLITICO ED ESIGENZE IDEALI** *Lo spauracchio dei valori* di Roberta De Monticelli; *L'immaginario del realismo e l'inatteso della politica* di Stefano Petrucciani; *Il valore dell'uguaglianza nella prospettiva dei diritti* di Maria Zanichelli; **ARCHIVIO** *Nota sulla rivolta* di Albert Camus, a cura di Maurice Weyembergh; **LA RIVOLTA** *Conflitti ambientali e nuovi soggetti politici: riflessioni sulla rivolta 'eco-epidemiologica'* di Vincenza Pellegrino; **MARXISMO E LETTERATURA** *Jameson erede di Sartre* di Marco Gatto; **A DUE VOCI** Paolo Costa e Donatella Gorreta intervengono su *Se niente importa* di Jonathan Safran Foer; **PROFILI FILOSOFICI** *Luoghi del pensiero. Heidegger a Todtnauberg* di Franco Toscani

*Errata corrige.* Nel precedente fascicolo, n. 40, sono state tralasciate alcune notizie bibliografiche relative a due saggi, pubblicati nelle sezioni "Vite rinchiusa" e "Polanyi oggi". Le integriamo di seguito: *Supporto vitale. Nacirema redux*, di Nan Ellin, è la traduzione di un contributo apparso in "International Research on Placemaking and Urban Sustainability", 1, 2008, pp. 547-559; *Mercatizzazione, protezione sociale, emancipazione. Verso una concezione neo-polanyiana di crisi capitalista*, di Nancy Fraser, è stato tradotto dall'inglese da Alessandra Grompi.